Conto Corrente colla Posta

Giovedì 13 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandano alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 112

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà dei Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 12.

Interrogazioni

Si comincia — come al solito — con le interrogazioni.

Montanti interroga sulla famosa disposizione che impone di redigere in carta da bollo i reclami ferroviari.

Dari (sottosegretario) ricorda che il governo ha già presentato un disegno di legge con cui verrà tolta *la obbligatorietà della carta bollata per i reclami ferroviari.*

Dopo un' interrogazione di *Bizzozero* ed altri sullo stato giuridico dei medici condotti, ed un altra interrogazione firmata dagli on. *Battolo* e *Ghiesa* circa l'esplosione del polverificio Promethée presso Genova, — si passa al

Bilancio dell'Agricoltura

Si comincia la discussione degli articoli del bilancio.

La discussione procede calma.

Notevole solo l'ordine del giorno Samoggia il quale solleva la questione del dazio sul grano e domanda la abolizione. Pare per un momento che si debba venire ad una votazione per appello nominale; ma all'ultimo momento, dopo le dichiarazioni di Giolitti, di Pantano e Sonnino, contrari all'ordine del giorno Samoggia *questi lo ritira.*

La seduta è tolta e viene rimandata a domani la continuazione dell'esame del bilancio.

La riforma elettorale

Il progetto dell'onorevole Giolitti

La relazione che precede il disegno *di legge presentato alla Camera dall'on.* Giolitti, contenente le modificazioni alla legge elettorale politica, nota come la sincerità delle operazioni elettorali debba in una sana democrazia essere garantita nel modo più efficace.

Il regime democratico — prosegue la relazione — trae la sua forza morale come la sua legittimità dal *suffragio popolare. Tutto ciò quindi* che ne vizia l'espressione costituisce una delle gravi offese all'ordine giuridico prestabilito.

Nessuno scopo di una buona legge elettorale può essere prevalente a quello di ottenere l'elezione libera, sincera, scevra da pressioni, da frodi, da sorprese, per modo che il paese si *senta rappresentato nella sua precisa* realtà e i deputati siano la espressione fedele della volontà nazionale. Tale scopo si prefisse la legge elettorale politica del 1882. Fin da allora fu rilevato come talvolta si avessero esempi di seggi che con prepotenza partigiana governarono le elezioni procurando persino con irregolarità architettate *astutamente l'annullamento di una non* gradita elezione.

A questi vizi cercarono di riparare le leggi del 1882 e quella del 7 aprile 1898, ma non si può dire che abbiano raggiunto lo scopo, perchè oggi gli stessi abusi si riproducono ed altri nuovi e più gravi si aggiungono. Tra questi ultimi la relazione rileva, caso *grave sopra ogni altro*, quello del rifiuto della proclamazione degli eletti ad opera dell'adunanza dei presidenti, i cui membri ad arte, spesso si allontanano sottraggono dal numero complessivo le schede nulle perchè mancanti del bollo e della firma degli scrutatori. Il risultato di questo pervertimento della funzione elettorale è che spesso viene impedito l'esercizio del mandato legislativo a chi è stato effettivamente eletto e permesso invece a chi fu proclamato, ma non eletto.

In tali condizioni di cose si è presentato al paese al parlamento, e il governo non può a meno di non intenderlo, il problema di trovare garanzie ancora più energiche per l'assicurazione della correttezza delle operazioni elettorali.

A risolvere questo problema mira il disegno di legge già presentato, che conservando i principi fondamentali della legge in vigore, si limita a introdurre talune modificazioni nello svolgimento della procedura elettorale, le quali da un canto fanno omaggio alla libertà e indipendenza del corpo elettorale e ai singoli individui che lo *compongono, tendendo* dall'altro a coordinare l'esercizio del voto ai supremi interessi generali onde la libertà stessa non venga sopraffatta da forze disordinate di particolari interessi.

La relazione enumera quindi le modificazioni riportate alla legge elettorale già note; spiega per ciascuna modificazione gli inconvenienti che essa mira *a combattere e conclude infine* testualmente così: «Non posso affermare che il disegno di legge riuscirà ad eliminare tutti gli inconvenienti oggi deplorati e quegli artifizi che lo spirito di parte potrà in seguito escogitare. Il miglioramento del nostro istituto è da attendersi soprattutto dalla riforma della educazione e dei costumi; *le leggi non possono fare altro che* stabilire le direttive e porre argine alla esplicazione disordinata dell'attività popolare.

La materia elettorale è la più difficile a disciplinare e sopra ogni altra è per il legislatore difficile riconoscere il limite oltre il quale quelle che stimansi garanzie diventano vessazioni *della libera determinazione della* volontà popolare si da condurre ad altri eccessi. Al giusto mezzo è d'uopo attenersi e a questo criterio si è scrupolosamente attenuto il governo nel disegno di legge sul quale chiede il suffragio della Camera.

Per l'infanzia abbandonata

Un altro disegno di legge

E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata presentato dal presidente del Consiglio, di concerto col ministro di Grazia e Giustizia.

La relazione che precede il disegno di legge comincia col rilevare che si *è ritenuto opportuno di riproporre* prima, a preferenza di ogni altro, questo disegno di legge che aveva già ottenuto il suffragio dell'altra Camera, prima che fossero chiusi i lavori parlamentari.

Si è creduto opportuno di mantenere la proposta che il verbale delle dichiarazioni sulla provenienza dell'esposto *possa esser comunicato al medesimo* quando abbia raggiunto la maggiore età o al genitore che domandi di riconoscerlo.

Dato poi le cautele adottate non è a temere si possa con ciò aprire l'adito a processi scandalosi, nè che si venga a turbare la tranquillità delle famiglie, al contrario l'ostensibilità *del verbale potrebbe non raramente* servire di freno contro chi cercasse di sfruttare tale situazioni.

Nell'art. 9 è stato accolto l'emendamento in quanto si tratti di sentire le amministrazioni interessate, prima che il prefetto provveda d'ufficio all'assistenza di un fanciullo per rifiuto di chi vi è obbligato; ma si è fatta riserva pei casi urgenti nei quali può bastare anche la semplice denunzia. Anche nella parte che riguarda i provvedimenti diretti ad apprestare ai fanciulli abbandonati le difese invocato, contro le asperità della sorte e contro i genitori snaturati o indegni, il ministro si è dato cura di riprodurre gli emendamenti proposti dalla *Commissione della Camera.*

Cose incredibili

del Ministero d'Agricoltura

L'on. Compans, ex sottosegretario di Stato all'Agricoltura col ministro Rudinì, intervistato dal «Corriere d'Italia» ha raccontato molte cose molto impressionanti per spiegare le dimissioni da lui allora presentate. Fra l'altro ha detto: «Si tentò di scassinarmi anche il cassetto per sottrarmi dei documenti che io lasciai credere di avervi riposto; ma gli autori del reato, che io avevo denunciati, trovarono una busta vuota, mal sigillata, nella quale era *contenuta la parola «ladri».*

«Io uscii da quel ministero nauseato e inorridito; e ricordo che quando si dubitò allora delle affermazioni da me fatte alla Camera, di essermi già trovato di fronte a mandati falsi, l'on. Morandi interruppe: «Li ho visti anch'io, ma non solo mandati falsi si fecero e si pagarono, ma spese immaginarie, fantastiche, esagerate si addebitavano all'amministrazione».

«Un commendatore capo divisione, complice di questi reati, fu da me chiamato; gli feci comprendere che sapevo tutto. Egli tentò di insorgere; io non perdetti la calma. Ebbene gli dissi, poichè ella insiste sappia che porterò oggi stesso al Procuratore del Re i mandati falsi che ella conosce. Dunque, o lei rassegna subito le sue dimissioni od io compio il mio dovere». *Posto in questa dura alternativa* il commendatore ha firmate le sue dimissioni.

E questo non è che uno dei tanti episodi.

Le feste del 1911

Il *Messaggero* dice che fra pochi giorni sarà firmata la convenzione tra il sindaco di Roma e la presidenza *del comitato per il 1911 relativa al* concorso che il municipio di Roma presta per la migliore riuscita della festa commemorativa.

È imminente uno sciopero di lottisti?

Si ha da Roma che ieri i lottisti tennero un comizio, al quale intervennero vari deputati.

Si annuncia che i lottisti andranno oggi alla Camera ed insisteranno specialmente presso i deputati dell'Estrema per averne l'appoggio. Essi dicono che, se non saranno accontentati nelle loro giuste domande, si metteranno d'accordo per astenersi una settimana all'anno dal lavoro, e così l'erario perderà ben più di quello che dovrebbe dare se accettasse le domande dei lottisti.

I RADICALI E LE SPESE MILITARI

Un redattore della *Stampa* ha chiesto all'on. Sacchi:

Lei giudica che il partito radicale *dovrebbe votare a favore delle spese* militari?

L'on. Sacchi ha risposto:

Si, non solo perchè, come già dissi, quest'aumento di spese tanto nel bilancio ordinario che nello straordinario è giustificato, ma anche perchè mi pare necessario da alcuni non si dubiti che veruna parte della Camera sia male disposta a rafforzare l'Italia nella sua difesa militare.

Parmi pertanto che il voto sorpassi per la sua portata il problema d'assetto militare e sia una affermazione che ha significato internazionale. Si *disputa anche nei partiti popolari* sull'indirizzo della politica estera e sembra fare presa il proposito di arrivare alla neutralità, come se questo fosse l'indirizzo più facile a seguirsi e meno costoso.

Io credo il contrario, e cioè che sia indirizzo più difficile, più pericoloso e più costoso; ma quando anche fosse da seguire, non è possibile immaginare un paese il quale ha assoluta necessità di proteggere la propria esportazione e di accrescere gli scambi internazionali, il quale non pensi ad affermare la propria esistenza in confronto degli altri Stati col solo mezzo possibile che è quello di mostrarsi pronto a spiegare la propria forza a servizio dei propri interessi.

Quindi il partito radicale, votando contro le spese militari in questo periodo della politica internazionale, finirebbe per seguire quello stesso indirizzo da cui forse il partito socialista è costretto a non allontanarsi dalla condizione ancora inorganica e in taluni luoghi anche anarchica delle masse di cui il partito socialista è il rappresen*tante più diretto.*

E' da ricordare infatti che all'indomani delle dichiarazioni di Pietro Chiesa intorno al comune dovere patriottico venne la protesta delle masse proletarie del Mantovano, dove si è sempre ritenuto che il proletariato fosse più evoluto. Il partito radicale non corrisponde, nè a classi determinate, nè a particolari atteggiamenti di interessi, ma esso interpreta o cerca di interpretare la coscienza del paese di fronte alle varie successive condizioni a necessità della vita entro e fuori i suoi confini.

Il convegno di Brindisi

L'arrivo dei Reali d'Italia

I reali d'Italia sono giunti a Brindisi alle 7.30 per attendervi i Sovrani di Germania.

La città è festante: tutte le case sono pavesate con bandiere, festoni e fiori.

I Sovrani di Germania entrano in porto

Alle 10,15 viene avvistato l'yacht imperiale tedesco Hohenzollern.

Alle 10.30 entra in porto e getta l'ancora presso la prua della «Vittorio Emanuele».

L'incontro

Subito il Re, la Regina ed il seguito si imbarcano su lancia a vapore e si *dirigono verso l'«Hohenzollern».*

L'imperatore e l'imperatrice si trovano alla sommità della scaletta del loro yacht.

I sovrani d'Italia e di Germania si salutano e si abbracciano con grande cordialità.

Indi l'imperatore ed il Re si trattengono lungamente in particolare colloquio sopra coperta, mentre la Regina e l'imperatrice si recano nel salone imperiale, ove si fermano qualche minuto.

I sovrani italiani, quindi tornano a bordo della corazzata «Vittorio Emanuele».

Gli imperiali sulla corazzata italiana

Alle 11.50 l'imperatore e l'imperatrice col seguito scendono dall'yacht «Hohenzollern» in una lancia a remi e si dirigono verso la «Vittorio Emanuele».

Il Re e la Regina attendono l'imperatore e l'imperatrice in cima alla scaletta.

Questo secondo incontro è pure cordialissimo.

La colazione - I brindisi

Si svolge quindi la colazione di 32 coperti sopra coperta della nave.

Oltre i Reali e gli Imperiali partecipano al banchetto Tittoni, il gen. Brusati ed altri.

Dopo la colazione i due sovrani hanno bevuto rispettivamente alla loro salute ed a quella delle loro case e dei loro paesi uniti dalla triplice alleanza, che ha assicurato la pace all'Europa durante trenta anni.

Il distacco

Poscia i sovrani tennero circolo sul ponte all'aperto. Verso le due l'imperatore e l'imperatrice si congedano dai sovrani d'Italia e salutati cogli onori sovrani tornano a bordo dell'«Hohenzollern».

Alle 19.20 i Sovrani col ministro Tittoni, il generale Brusati ed i personaggi col seguito sono partiti per Roma.

Un incidente

E' avvenuta un lieve incidente. Il cacciatorpediniere *Nembo*, incaricato di consegnare i telegrammi allo *Hohenzollern, avanti il suo arrivo nel porto* passando dinnanzi alla prora della nave imperiale germanica, fu investito, riportando una lamiera staccata. Il cacciatorpediniere *Bersaglieri* lo rimorchiò a Brindisi.

Per non offendere la Croazia

Il Papa sacrifica gli italiani

Abbiamo in passato parlato del voto di Fiume italiana di essere staccata *dalla diocesi croata di Segna.*

A tale scopo il comune era riuscito anche ad ottenere l'appoggio del Governo ungherese e aveva mandato una deputazione a Roma, da Pio X, il quale s'era mostrato favorevole alla giusta domanda dei fiumani. Invece i croati inviarono deputazioni di preti a Vienna dall'Imperatore per dimostrare che «si sarebbe offesa la Croazia staccando Fiume dalla diocesi croata di Segna» *e che Fiume, anche se oggi è italiana,* in avvenire «dovrà diventar croata». Poi si disse che costituire una diocesi italiana nel Quarnero voleva dire «aiutare l'irredentismo». Magiche parole! Ora si apprende che il Papa cedendo evidentemente a pressioni politiche, sacrifica gli italiani ai croati, respingendo la domanda di Fiume, la quale perciò dovrà rimanere avvinta alla diocesi croata!

La notizia, diffusa dalla stampa di Zagabria e alla quale finora da nessuna parte fu opposta smentita, ha suscitato vivissimo malcontento a Fiume *che già si considerava salva dalle agi*tazioni panslaviste del clero slavo che infesta le sue chiese.

Lo sciopero postelegrafico francese è mancato

Come è noto nella riunione tenutasi ieri l'altro all'Ippodromo di Parigi i postelegrafici proclamarono fra entusiastiche grida, lo sciopero.

Ed infatti nella sera stessa lo sciopero venne iniziato.

Finora si può dire che la manifestazione è mancata, poichè solo un decimo dei funzionari si astennero dal lavoro.

Le notizie che giungono dai dipar*timenti non segnalano incidenti notevoli.* Lo sciopero procede fiacco e parziale.

Il commercio inglese rifiorisce

Si ha da Londra che le statistiche commerciali del mese di aprile, ora pubblicate, rivelano un miglioramento notevole nelle condizioni del commercio inglese ed accennano alla prossima fine del lungo attuale periodo di depressione.

Il complesso il commercio estero inglese per l'aprile ultimo mostra un aumento in valore di sterline 2,210,165 in confronto delle cifre dell'anno precedente.

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

BABBO GOURNAS

—(DRAMMA)—

MAM. FR. Già... la portinaia della casa.

GOURN. (*guardandosi attorno*). Ma, allora, qui... tutta questa roba... di chi è?

MAM. FR. Ma... sua!

GOURN. Sua?... Della Rosina?

MAM. FR. Sicuro!... Di Nelly!

GOURN. (*addoloratissimo, cupo*). Di Nelly!... E... salvo ognuno... è roba che s'è fatta pagare dagli uomini?

MAM. FR. (*pronta*). Da un uomo!... si!

GOURN (*mettendo le mani nei capelli*). Ah, buon Dio!.. buon Dio!... La Rosina ha peccato!... La mia bella figliuola!

FLORA. (*consolandolo*). Su, papà Gournas... su!... Non abbattetevi così!

MAM. FR. La povera ragazza ha espiato il suo fallo!

GOURN (*con forza*). Non abbastanza... non abbastanza!... Ah, povera Rosina mia!... (*breve pausa*). E m'avete mandato un dispaccio per farmi conoscere questa bruttura!... Bisognava lasciarmi stare!... Bisognava lasciarmi alla terra!... Son vecchio... Sarei morto in pace... *senza sapere...* Perchè m'avete chiamato?... perchè?

MAM. FR. Bisognava pure che...

GOURN. Non sono che un povero contadino... Ho lavorato tutta la vita... e non ho mai avuto fortuna... proprio mai... I miei due figli mi fanno un processo... il nudo terreno, a cagione delle spese, sta per essere sequestrato... Non mi resta che la Rosina! Non volevo bene che a lei!... Per questo sono venuto... La credevo onesta... L'onestà è il nostro solo bene!... Ah, ma gli tirerò il collo a quello che l'ha rovinata! Dov'è... Com'è vero che sono un galantuomo, non uscirà vivo da queste mani.

Scena IV.

MAURIZIO e DETTI, poi FROSSART.

MAUR. (*entra dalla camera, della morta, attirato da rumore... E' pallido*). Che cosa c'è, mamma Frossart?... Che cosa accade?

GOURN. Ah!... è lui!... Scommetto che è lui!... Ah, mascalzone!... (*va per islanciarsi sopra Maurizio: Flora lo trattiene*).

MAUR. (*sorpreso*) Ma...

FLORA. (*tenendo Gournas*). Ah, mio Dio!... Soccorso!...

MAM. FR. (*alla finestra gridando*). Giovanni!... Giovanni!... Aiuto!... Vieni su...

GOURN. (*dibattendosi*). Lasciatemi fare... Lo strozzo!

FROSS. (*entrando*) Che è stato?

GOURN. (*c. s.*) Vigliacco!

MAM. FR (*al marito*). E' quel pazzo furioso, che vuole strozzare il signor Maurizio!

FROSS Lascia fare a me!... (*afferra Gournas per le spalle e lo getta sopra una poltrona mantenendolo fermo*).

GOURN. Ah!... miseria di tutte le miserie!... tutti... tutti contro di me!... contro un povero padre che ha il cuore grosso... grosso.

MAUR. Ma, insomma, chi è?

MAM. FR. E' il padre di quella povera figliuola...

MAUR. (*allibito*). Il padre?!

GOURN. (*sempre tenuto da Frossart e da Flora*). Il padre, sì!... il suo disgraziatissimo padre... che arriva in tempo per imparare delle belle, canaglia!

MAUR. (*molto commosso*). Credete babbo Gournas, che capisco... e rispetto il vostro dolore... e lo divido anche... Ma io non ne ho nessuna colpa... Ho fatto tutto il possibile per salvarla.

MAM. FR. (*pronta*) Oh... Questo sì, poi!

GOURN. (*a Maurizio*). Non hai colpa eh! E' presto fatto a dirlo!... Voialtri giovanotti di buona famiglia... portate via le figliuole a noi contadini perchè costano meno delle femmine di città... di quelle di Parigi...

MAUR. (*indignato*). Oh, babbo Gournas!

GOURN. E' vero, o no, che me l'hai messa a male la mia figliuola?... la mia povera Rosina!

MAUR. Ma no... no!... Ho incontrato Nelly... Rosina... in un *Caffè concerto*... Era l'amante di uno dei miei amici... Mi sono sempre condotto da galantuomo... con lei.

(*Continua*)

Nel 50. Anniversario della gloriosa battaglia di Solferino e S. Martino

La presidenza della Società Solferino e S. Martino, che ha sede a Padova e che è presieduta dal comm. Carlo Maluta, ha compilato il programma della commemorazione cinquantenaria della gloriosa battaglia di Solferino e S. Martino che avrà luogo il 24 giugno prossimo ed alla quale interverrà S. M. il Re.

23 GIUGNO

Ore 21. — Accensione del Faro tricolore sulla Grande Torre di S. Martino della Battaglia - Salve d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

24 GIUGNO

Al mattino — Salve d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

Ore 7.30 — *Messa di esequie nell'*Ossario a Solferino - Scoprimento della targa commemorativa nell'Ossario di Solferino - Visita della Rocca e del campo di battaglia.

Ore 10 — Messa di esequie nell'Ossario a S. Martino - Scoprimento della targa commemorativa nell'Ossario di S. Martino - Inaugurazione del ricordo marmoreo della Brigata *Piemonte* agli ufficiali e soldati caduti a S. Martino il 24 giugno 1859 - Rivista delle rappresentanze dei Corpi che presero parte alla battaglia di S. Martino e della Società militari - Visita alla Gran Torre e del campo di battaglia.

Ore 15 — Estrazione di 100 premi a Solferino, a favore dei feriti nella *Campagna* 1859, od alle *famiglie* dei morti.

Ore 17 — Estrazione di 100 premi a S. Martino a favore dei presenti alla battaglia del 24 giugno 1859, od alle loro famiglie.

Ore 21 — Accensione del Faro tricolore sulla Grande Torre di San Martino - Salvo d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

Gravi disposizioni di una legge tedesca a danno degli operai italiani

Già parecchi anni fa ora sorta tra i Gabinetti di Roma e di Berlino una questione a proposito del trattamento che la legge germanica sulle assicurazioni faceva agli operai stranieri. Quella legge cioè, pur tanto degna d'imitazione per parte di altri paesi, usava un deplorevole trattamento eccezionale agli *operai stranieri*.

Come gli operai tedeschi anche gli italiani, austriaci, ecc. ecc., lavoranti in Germania erano obbligati a pagare i contributi di legge alle casse per malati, per invalidi, per infortuni sul lavoro, ecc. Presentandosi però il caso di godere il beneficio dell'assicurazione gli stranieri potevano avere il sussidio che loro *spettava*, e la rendita o l'indennità se si trovavano in Germania. Ma non appena risiedevano all'estero essi perdevano tutti i loro diritti e naturalmente perdevano anche tutte le somme che per anni ed anni avevano versate alle casse di soccorso.

Il Governo italiano si adoperò allora per indurre il Governo tedesco a più equi consigli e *grazie* all'attività spiegata dall'ambasciatore Lanza, si potè ottenere per gli operai italiani un trattamento di favore. Con sua decisione del 29 giugno 1901 il Consiglio federale germanico emanava la seguente disposizione:

«*a*) l'operaio italiano vittima di un infortunio ha diritto di percepire la pensione *anche in patria*;

«*b*) le famiglie di coloro che sono morti in seguito ad infortunio sul lavoro in Germania hanno diritto ad indennizzo anche se non ebbero mai la loro dimora in Germania;

«*c*) l'operaio italiano invece della rendita può domandare di liquidare la pensione una volta tanto, riscuotendo un *capitale* pari a *tre* annualità».

Ma ecco che ora anche codesta disposizione a favore degli operai italiani sta per essere abrogata.

Il Governo germanico ha cioè presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge sulle assicurazioni operaie. E' una legge unica che abbraccia tutto quanto s'era fatto negli anni *precedenti in favore degli operai* — e non s'era fatto poco — correggendo, migliorando, peggiorando anche, dando ad ogni modo un corpo di legislazione sociale che fa onore alla Germania, anche se vi sono gravi imperfezioni.

Ma se fa onore alla Germania in tesi generale non fa onore ad essa nè piacere alle altre Potenze per quanto riguarda gli operai stranieri che vanno in Germania; e tanto meno farà piacere agli operai italiani che si vedono improvvisamente privati di un beneficio di cui hanno sino ad ora goduto.

Tutte quelle facilitazioni infatti che erano contenute nell'ordinanza del 29 giugno 1901 vengono ora abrogate.

Innanzi tutto, mentre per il passato era in facoltà dell'infortunato italiano di chiedere che gli si pagasse una volta tanto un capitale invece della rendita, l'art. 707 della nuova legge prescrive che quando si tratta di uno straniero, gli stessi sodalizi professionali possono «a loro beneplacito» tacitarlo fissando loro stessi l'entità della somma.

Poi è stabilito che le rendite per invalidità non sono pagabili fuori del territorio dell'Impero germanico se non nel caso in cui sia dai medici riconosciuta la necessità che l'invalido abiti, per motivi di salute, all'estero.

Inoltre, mentre questa stessa nuova legge fissa una pensione alle vedove ed agli orfani d'età inferiore ai quindici anni quando il rispettivo marito e padre sia morto in seguito a malattia, c'è una clausola la quale prescrive che vedove ed **orfani** non avranno diritto alla rendita se al tempo della morte del loro marito o padre non *dimorano in Germania*.

Infine, mentre la legge ora vigente in caso di malattia lasciava in facoltà delle Casse malattie di concedere il sussidio anche a chi si reca in patria, il paragrafo 247 della nuova legge stabilisce tassativamente che il sussidio viene sospeso per tutto il tempo che l'assicurato risiede fuori del *territorio germanico*.

Ecco la nuova legge germanica a proposito degli operai italiani e stranieri in genere; ed è inutile dilungarsi qui per mostrarne tutto il danno che ne verrebbe ai nostri operai, i quali, costretti dalla provvida legge a pagare un gran numero di tasse d'assicurazione, vengono poi da quella *stessa legge, si può quasi dire*, defraudati non appena abbandonano la Germania, foss'anco soltanto per andar a cercare più sollecita guarigione nel dolce clima della patria.

Speriamo quindi che il Governo italiano si adoprerà per sventare dal capo degli operai italiani anche questa iattura.

La peste a Porto Said

Il giornali hanno da Porto Said che è stato colà segnalato un caso di peste bubbonica.

Dopo la convalidazione dell'on. Luzzatto

Sono impazziti!

La convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto ha fatto dar di volta il cervello agli scrittori del *Crociato*. Giudichino i lettori:

«Comunque la si consideri, — scrive il *Crociato* — la delibera della Giunta è la sanzione di una enorme e sfacciata ingiustizia. Nel collegio di San Daniele-Codroipo nelle passate elezioni la *delinquenza elettorale* si è disposata al più puro *cretinismo elettorale*. La delinquenza ha teso l'imboscata e ha fatto il colpo; il cretinismo non ha badato all'imboscata e ha giustificato il *colpo*. *E dal connubio della delinquenza e del cretinismo* n'è uscito un deputato che si chiama Riccardo Luzzatto. *Prosit!* Nè noi nè alcuno dei nostri si degnerebbe di tenere un posto conquistato con tali sistemi. Lui sì. *Prosit*, un'altra volta».

Un interessante documento

Come è noto, l'on. Fabrizi, nel sostenere le ragioni dell'on. Riccardo Luzzatto, affermò che «i sacerdoti usarono, per combattere l'avversario i mezzi che avevano, per così dire, più alla mano, vale a dire la minaccia di pene spirituali per chi avesse votato per Luzzatto anzichè per Ronchi.»

Patria e *Giornale di Udine* sono insorti contro questa affermazione, che denigrerebbe il clero friulano, il quale — secondo quei giornali — durante le recenti elezioni avrebbe dato saggi luminosissimi di tolleranza e di rispetto alle opinioni altrui.

Abbiamo in serbo alcuni documenti sulle indebite ingerenze del clero nelle elezioni politiche, che pubblicheremo ogni qual volta gli avversari ce ne offriranno l'occasione. Ai commenti, preferiamo i... documenti.

Eccone intanto uno che — pur essendo posteriore alle elezioni, e non riguardando il Collegio di S. Daniele — è molto significativo.

Politiche in confessionàri

Moruzzo (Santa Margherita)

Domenica 18, ottava di Pasqua, l'operaio Bulfoni Francesco di Cosaretto (Martignacco) si recò in chiesa a fine di confessarsi dal parroco don Costantini Gentilino di S. Margherita, nato a Godia (Udine) per ricevere il perdono pasquale.

Finita la confessione, e prima d'impartire l'assoluzione al penitente, il reverendo apostrofò lo stesso a voce alta e irritata, così da essere inteso da diversi operai e contadini che circondavano il confessionario:

— O sai che dugh voaltris Bulfons è vès fate propagande par Girardin e i vès dât il nestri vôt... Ce veso di rispuindi su chest?

— Il vôt si ît dà secont coscienze; al è segrêt e a lui no i dovaress interessai.

Dal rest, se l'ûl discuti ch'al vegni fûr dal so gabiott, senze trâtâ la politiche in glesie...

— In glesie o fûr, noaltris 'e savin cui ch'al merite la stime de int, e vò a no savês nuje.

— Anche iò o ài lett i giornai, e o sai che tirardin a l'è cognossût par un òm di cûr e di chiâf, coscient, che al cir il ben dal popul e l'istruzion publiche.

— Brav! E co pensais che chel eretich al à votât pal divorzi e ch'al è di un partit contrari 'e religion e soversiv?. Vi pentiso dunchie di ve dât il vôt a Girardin?

— No, che no mi pentiss.

— E alore *iò no ùs dòi un chiar la soluzion*..

— Ch'al fasi di manc» ; ma l'è lui che al manchie al so' dovê, no iò.

A questo punto il degno reverendo chiude con fracasso lo sportello del confessionario e abbandona.. al suo destino di dannazione l'anima dell'onesto operaio, devoto e fedele a Girardini.

Bortolo Michilini
Lirussi Gio. Batta

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La politica ferroviaria dello Stato

Ieri sera l'avvocato Enrico Ghezzi di Milano, tenne nei locali dell'associazione fra Industriali Commercianti ed esercenti l'annunziata conferenza sulla politica ferroviaria dello Stato.

Assistevano circa cento membri dell'associazione e qualche professionista.

Il Presidente cav. Barbieri presentò con brevi parole l'oratore rilevando come il tema da esso proposto sia del massimo interesse, oltre per la classe dei commercianti per tutto il complesso della vita cittadina udinese, che tante risorse trae dall'industria e dal commercio.

L'avvocato Enrico Ghezzi esordì ringraziando il signor Presidente delle cortesi parole con le quali lo aveva presentato e inviando un saluto ai rappresentanti del commercio e dell'industria paesana. Quindi entrò nel tema propostosi, cominciando dal rilevare la capitale importanza del problema intorno al quale esso verteva.

Il problema ferroviario è un problema tutto moderno. Esso sorse il giorno in cui Stephenson divinò il nuovo sistema di trazione e, sostituendosi alla trazione animale la meccanica, andarono sempre più intensificandosi e spessendosi i traffici ferroviari e le linee.

Non ha più di mezzo secolo dunque, — soggiunge l'oratore — il nuovo problema presentatosi alla ponderazione degli uomini.

L'Inghilterra prima, la Svizzera poi e, di seguito, tutte le nazioni civili, all'affacciarsi di esso, hanno dovuto sostenere asprissime lotte, creare apposite legislazioni, combattere battaglie in difesa del diritto privato.

I regolamenti ferroviari, che sono quelli che regolano il traffico, sono stati compilati unicamente dalle amministrazioni ferroviarie, senza nè il consenso, nè il consiglio del pubblico, il quale è a torto considerato come un estraneo.

Da questo disprezzo del diritto pubblico è sorta la lotta che dopo aver lungamente travagliato le altre nazioni, oggi impegna all'Italia.

La legge di Stato del 1865 sull'esercizio ferroviario, pone dei correttivi e impone una diversità di trattamento all'esercizio pubblico e al privato. Ora questa diversità di trattamento non è più possibile. Troppi interessi particolari e generali rimangono colpiti.

Perciò devesi ora opera nostra urgente lo studio del problema ferroviario, onde stabilire se lo Stato nella sua politica afferma un concetto legislativo che meriti o no la nostra approvazione.

La tassa di bollo sui reclami e il diritto privato

Qui l'oratore passa in rassegna le diverse disposizioni statali sulla gestione delle ferrovie in rapporto col diritto privato, giungendo fino a quello che stabiliva come norma amministrativa la presentazione dei reclami in duplice copia.

Questa disposizione vessatoria critica a fondo, quindi passa ad esaminare l'ultima e più insegna di tutte. Quella che imponeva il reclamo in carta da bollo e che di fronte allo Stato, metteva il privato al disotto di ogni cittadino, il quale avendo un credito può per diritto richiamare il creditore innanzi al magistrato e imporgli se non anco il pagamento, almeno il riconoscimento del credito stesso.

L'Amministrazione ferroviaria di stato con quella disposizione tendeva a sottrarsi, per quanto le era possibile, all'alea di essere convenuta in giudizio, lasciando al privato il risibile diritto di richiedere l'effetto del suo reclamo, debitamente redatto in carta bollata, dopo quaranta giorni dalla sua emissione.

Essa con ciò mostrava di non volersi preoccupare di una infinità di cose inevitabili nella gestione di un esercizio ferroviario, e degne di studio, è più che studiare i mezzi onde togliere i mali, voleva sbarazzarsi delle lamentele.

La misura dell'imposizione della carta da bollo nei reclami, che superava nella gravità dell'offesa al diritto privato, qualunque altra precedente, non poteva lasciare indifferente il commercio. Essa rappresentava una vera e propria vessazione, una sottrazione del diritto comune. L'amministrazione di stato dimostrava di voler fare del contratto di trasporto non un contratto privato fra azienda ed azienda con eguali diritti ed eguali obblighi, ma un contratto tributario.

Non più un prezzo di trasporto pare che il commercio dovesse pagare, negl'intendimenti della Direzione Amm. delle ferrovie dello Stato, ma una tassa, cioè una prestazione di diritto pubblico imposto dallo stato con criteri di sovranità.

Lo stato si sottrae al diritto comune

L'oratore, sorvolando sulle ultime, recenti disposizioni del ministro Bertolini, passa a parlare della sottrazione alla competenza dei giudici conciliatori delle divergenze fra amm. ferroviarie e privato, per piccole somme.

Anche con questo tentativo lo Stato tende a crearsi una posizione privilegiata di fronte al diritto privato, e il giorno in cui le piccole somme vengano precluse alla competenza del conciliatore, seguirà un brutto passo per il commercio.

Da queste minaccie occorre difendersi. Occorre che il commercio opponga tutte le sue forze poderose.

L'amm. ferroviaria di Stato si va già creando una legislazione propria e i compartimenti ferroviari hanno tutti un loro ufficio di consulenza legale istituiti per difenderla.

Nel campo privato non si può restare inattivi, bisogna approfondire il ponderoso problema e premere sulla volontà del Governo, per la prosperità del traffico nazionale e per il rispetto del diritto comune, sancito dallo statuto.

×

Alla fine della conferenza l'avv. Enrico Ghezzi riscosse vivi applausi.

Il presidente dell'associazione cav. Barbieri gli si avvicinò a stringergli la mano.

Consiglio Sanitario Provinciale

Ieri, sotto la presidenza del cav. Nicolotti tenne seduta il Consiglio sanitario provinciale per procedere contro i medici Quaglia dott. Giacomo di Treppo Carnico, Spaggiari Dalma, ex medico condotto di Paularo e Cesari dott. Enrico, medico del primo reparto di Vito d'Asio.

Il 1.° per non aver denunciato e provveduto conformemente, come medico supplente di Paularo in occasione dell'epidemia di difterite scoppiata nello scorso autunno; il secondo per aver abbandonato improvvisamente la condotta di Paularo, senza provvedere a sue spese alla supplenza; il terzo per mancanze varie in servizio.

Fu rimandato ad altra seduta il procedimento contro lo Spaggiari che trovasi nell'India e quello contro il dott. Cesari il quale non potè intervenire personalmente a discolparsi essendo ammalato, come risultò da speciale certificato medico.

Il Consiglio per conseguenza si occupò solo del caso del dott. Quaglia.

Data lettura degli atti e della difesa scritta del dott. Quaglia e udito lui medesimo che era venuto espressamente a discolparsi in seguito a lunga ed animata discussione alla quale presero parte quasi tutti indistintamente gli intervenuti, furono presentati due diversi ordini del giorno: uno del dott. Pitotti e l'altro dell'avv. Antonio Pollis. Quest'ultimo, anche perchè più favorevole all'imputato, ebbe la precedenza nella votazione e fu approvato con voti 9 contro 6.

Tale ordine del giorno che la Prefettura non ha creduto di comunicare per esteso, ma che sarà trasmesso al Ministero ed all'autorità giudiziaria presso la quale pende processo, mentre ammette o lamenta il grave errore commesso dal medico nel non aver riconosciuto l'epidemia di Paularo, conclude col ritenerlo non passibile di punizione disciplinare per vera negligenza o trascuranza.

Podisti udinesi a Venezia pel campionato Veneto — Si ha da Venezia che domenica p. v. per cura del Comitato Veneto della Federazione Podistica Italiana avranno luogo nel campo di S. Elena i campionati podistici veneti per l'anno 1909-1910. La organizzazione è stata curata in ogni sua parte ed è da sperarsi un esito soddisfacente.

E' ormai accertata la partecipazione dei più forti corridori di tutto il Veneto; anche da Trieste e da Gorizia interverranno alla riunione numerosi podisti. Da Padova verrà il Pittarello, campione italiano di marcia, lo Stefani, specialista nelle corse di mezzofondo, il velocissimo Guarnieri ed altri. Da *Udine* il campione di velocità *Cicutti*.

I campionati sono ufficiali e si svolgeranno sulle seguenti distanze:

Corsa veloce m. 100 tempo massimo 13" — Corsa mezzofondo m. 1000 id. 3'.20" — Corsa resistenza Km 5 id. 20" — Marcia veloce metri 1500 id. 8',15".

Ricche medaglie saranno date in premio ai vincitori e fra esse due magnifiche di argento dono dei ministri della Guerra e della Marina.

Le gare avranno principio alle ore 2 e mezza precise, l'accesso al campo sarà dalle parte dei Giardini Pubblici ed il biglietto di ingresso che si acquista al ponte di S. Elena costerà 20 cent.

Le corse studentesche fissate per domenica 16 — Il comitato studentesco si sente in obbligo di avvertire la Spett. Redazione di codesto giornale che le corse studentesche indotte per il giorno 10, sono state rimandate a domenica 16 corr.

Il programma non sarà per nulla cambiato avendo il campione Stefani aderito in quel giorno di correre il *match* col forte Barnaba.

Probabilmente in quel giorno vi sarà anche un'altra sfida fra due noti corridori della nostra città; il che renderà sempre più interessante lo spettacolo.

Torneo schermistico — Indetto dalla locale Società di ginastica entro il mese avrà luogo un torneo di scherma fra i giovani allievi della società e fra quei soci che non ottennero *premi in altre gare schermistiche*.

Stazione radio-telegrafiche a Pieve di Cadore, Genova ecc. — E' giunta da Bologna una squadra di telegrafisti del Genio, la quale domattina proseguirà per Pieve di Cadore.

I soldati si fermeranno colà 50 giorni allo scopo di fare degli esperimenti e di costruire, come verrà fatto poi a Treviso, a Bassano, a Genova ed in altro luogo, una stazione radio telegrafica.

L'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento — di Udine ha due richieste di apprendisti falegnami di età dai 13 ai 16 anni per stabilimento lavori in legno con forza motrice in Città.

Serata di beneficenza al cinematografo — Oggi al cinematografo Edison, di proprietà del Sig. Luigi Roatto, sarà data una serata di beneficenza il cui incasso lordo va a beneficio del comitato udinese della Dante Alighieri.

Plaudiamo alla filantropia dei preposti alla direzione di quello spettabile cinematografo.

Cento e più milioni di danni all'agricoltura — Mandano da Novara alla *Gazzetta di Torino* queste gravissime notizie:

Quest'anno l'Italia è messa a ben dura prova. Dopo l'immenso disastro calabro siculo — in cui oltre 200 000 persone *trovarono la morte*, e città e paesi furono rasi al suolo — ecco avanzarsi dalle campagne settentrionali lo spettro della carestia.

A causa del freddo intempestivo di questa stagione — vera calamità che viene ad arrecare un formidabile colpo all'economia nazionale — la maggior parte dei raccolti campestri è stata miseramente distrutta.

In tutta la Lombardia, in parte del Veneto e del Piemonte il gelo arse i grani già alti e verdi. Uno spettacolo di tristezza e di rovina si presenta a chi contemple i campi di grano di queste regioni. Il grano erge ancora il suo stelo, ma rossiccio, come se un vandalo mostruoso si fosse preso il mal*vagio piacere di ardere le verdi piante* con immensi roghi. Quasi non bastasse il gelo, lunedì e martedì la brina fece il resto, distruggendo quanto ancora restava. Il gelo e la brina hanno del tutto rovinato il raccolto della segola. Ma c'è di più: l'allevamento dei bachi è, quest'anno, completamente fallito, poichè ai bachi venne meno il loro *alimento*, avendo il *freddo* arsa e distrutta tutta la foglia dei gelsi.

Non vi sto a descrivere la disperazione a cui sono in preda questi poveri contadini. La campagna che a loro costa tante fatiche, ha mentito tutte le sue feconde promesse. I danni sono enormi. Dagli ispettori governativi e provinciali vengono valutati a più di 100 milioni.

E' la miseria, in una parola. Se poi si pensa che il pane costa ogni giorno più caro, non è difficile prevedere per il prossimo inverno torbidi, tumulti e scioperi.

Buone usanze — Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Paolino Bertolissi: Quinto e Femma Visentin 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Giovanni Sello: Schiavi cav. avv. L. O lire 5.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giovanni Sello: fam. Bozzi 2, fam. Spivach 2, avv. Cosattini 2, co. Antonio Romano 1, Maria De Viduis 1, Elisa Mucelli 1; Luigi De Anna; Piccinini Pietro 1, Bolzicco Secondo 1.

Le voci del pubblico

Bisbigli in Chiesa

L'altra sera parecchie persone che si trovavano ad ascoltare la predica vicino alla porta di una Chiesa della Città, vennero insultate con parolacce, volgari bestemmie, e per di più minacciate con un temperino da due figuri — un uomo ed una *donna* — che sembra siano incaricati di tenere il buon ordine in Chiesa durante le funzioni.

E' saputo perchè due figuri aggredirono con tanta violenza quelle persone? Perchè s'erano scambiato a bassa voce qualche parola!

Non crediamo che questi siano i mezzi più opportuni per diffondere ed incrementare il sentimento religioso.

S. V.

Mercato [...] valori

CAMERA [...] DI UDINE

Rendita 3.75	104 87
Rendita 3 1/2	104 02
Rendita 3 0/0	72.—
Banca d'Ital[...]	1290 50
Ferrovie Me[...]	700 —
Ferrovie Me[...]	406.25
Società Vene[...]	213.—
Ferrovie Udi[...]	615.—
» Meridi[...]	365.—
» Medite[...]	507.—
» Italia[...]	364.—
Credito com[...]	598.75
Fondiaria Ba[...]	507.50
» Cas[...]	511.25
» Cas[...]	517.25
» Isti[...]	510.—
» ide[...]	519.—
Francia (oro)	100.63
Londra (sterl.)	25.32
Germania (m[...])	123.76
Austria (coro[...])	105.61
Pietroburgo (r[...])	265 07
Rumania (lei)	99.30
Nuova York	5.18
Turchia (lire)	22.79

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

13 maggio, s. Gemma.

Dal Muss, di chei piui siôrs,
Mi si son presentâde cun granch regâi
Par vê sorèn il mês dal lôr amors:
Son Muss... je servirai.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Il campanile del duomo di Udine — 13 maggio 1440 — Il Comune di Udine decreta che il nuovo campanile del duomo (l'attuale) sia fabbricato sopra la cappella di S. Giovanni Battista. I lavori si iniziarono nel 1442 da Cristoforo di Milano. — (Maniago «Guida» p. 26).

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Oggi, giovedì, si dà una grande serata a totale beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri. L'intero incasso di tutte le rappresentazioni sarà integralmente versato al Comitato restando le spese tutte a carico del proprietario sig. L. Roatto.

Ecco l'interessante programma:

«Le corse bovine nelle Indie» dal vero. *Interessantissima ultima novità*

«La pesca alla dinamite nelle isole del Borneo» dal vero. Unica assunzione del genere che sinora sia stata fatta. Novità assoluta.

«Don Carlos» ovvero «Una tragedia alla Corte di Spagna» Grandiosa, spettacolosa riproduzione storica. Ultima novità.

L'orchestra, composta da dodici musicanti effettivi del 79 Regg. Fanteria gentilmente concessi gratuitamente dal- l'ill. sig. Colonnello, eseguirà scelti pezzi musicali.

Non sono ammesse le entrate di favore.

Teatro Sociale

La "Fedra,, di D'Annunzio

La «Fedra» ottenne ieri sera al teatro Goldoni di Venezia grande successo.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico elegante, tanto che nessun posto era vuoto.

La tragedia è stata seguita dal pubblico con interessamento e le chiamate agli artisti furono diverse, *specialmente* alla signora Franchini che viene giudicata una protagonista inarrivabile.

Come abbiamo più volte annunciato avremo anche noi il piacere di godere uno spettacolo degno di una grande città.

Sono già cominciate al camerino del nostro «Sociale» le prenotazioni per la recita di lunedì 17.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio 1909:

Lunedì 17. — Pian Angelo C., 3 liberi, furto aggravato, testi 2, dif. Cosattini; Loigo Gino e C., 7 liberi, furti qualificati, testi 1, dif. idem; Feregotto Giovanni, libero, contrabbando, dif. idem; Satollo Antonio, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. idem; Casati Maria, detenuta, contrabbando in unione, testi 2, dif. idem.

Martedì 18. — Ponte Davide, libero, contrabbando, dif. Zagato; Rappin Domenico, libero, contrabbando, dif. idem; Rappin Attilio, libero, contrabbando, dif. idem; Codarini Giuseppe, libero, contrabbando, dif. idem; Stocco Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Beltrame Ottavio, libero, omicidio colposo, testi 1, dif. Driussi

Mercoledì 19. — Del Negro Girolamo e C., 2 liberi, lesioni e minaccie, testi 3, dif. Cosattini e Girardini; Boccuzzi e Zumiero, liquidazione danno, ap., dif. Girardini e Caratti.

Venerdì 21. — Percos Eligio, libero, furto, ap., dif. Rubazzer; Cudini Giovanni, libero, oltraggio, ap. dif. idem; Grattan G. B. e C., 2 liberi, lesione, ap., dif. Levi.

Sabato 22. — Buttazzoni Pietro, libero, falso e truffa, testi 10, dif. Linussa.

Martedì 25. — Appollonio Giuseppe, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. Driussi; Forniz Matilde e C, 3 liberi, furto aggravato, testi 3, dif. idem.; Vasca Giacomo, libero, truffa, testi 2, dif. idem.

Mercoledì 26. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Cosattini; Di Giusto Ascanio, libero, omicidio colposo, testi 7, dif. idem.

Giovedì 27. — Tissino Pietro, e C., 11 liberi, minaccie con arme, testi 13, dif. Tavasani e Sartogo.

Sabato 29. — Vittorio Luigi e C., corruzione con violenze, 2 liberi, testi 6' dif. Levi.

CRONACA DELLO SPORT

Le feste sportive di giugno a Roma

Gare nazionali di nuoto

In occasione delle feste sportive di giugno, indette in occasione della Seconda Riunione Annuale dell'Istituto Nazionale di educazione fisica, la Federazione Italiana "Rari-Nantes" à indetto delle gare nazionali di nuoto sul Tevere nel giorno di domenica 13 giugno.

Il programma di queste gare, veramente interessante e ricco di premi, comprende la gara dello «Stadio Olimpio» su 185 metri con aggiudicazione di un premio alla Società vincitrice e di numerose medaglie d'oro e d'argento; una gara intitolata all'"Istituto di Educazione," su 1200 metri, con premio di una targa challenge di attribuirsi alla Società e di medaglie d'oro e d'agento ai singoli vincitori. L'Istituto, per facilitare l'intervento di numerosi nuotatori, rimborserà l'importo del *biglietto di viaggio* al primo arrivato delle gare suddette.

Avrà luogo pure una gara cosidetta di «Crociera sul Tevere» che obbliga *i concorrenti* ad attraversare più volte il corso del fiume per trasportare dall'una all'altra riva un oggetto più pesante dell'acqua: la gara è ricca di medaglie d'oro e d'argento, anche per tutti coloro che riusciranno a compiere l'intero percorso.

Infine è compresa in programma una Gara Popolare di 1000 metri, libera a tutti, *con medaglia d'oro al primo* arrivato e medaglia d'argento al secondo, al terzo e al quarto classificato.

La Federazione "Rari Nantes" à indetta pure una gara nazionale di water-polo e una gara artistica di tuffi che si svolgeranno in acqua ferma.

I concorrenti, inviata all'Istituto la loro adesione, riceveranno gratuitamente *una tessera con la quale godranno* del ribasso progressivo dal 40 al 60 o|o sulle Ferrovie dello stato e del 50 o|o sui vapori della Navigazione Generale.

L'orario particolareggiato delle gare e l'indicazione precisa del luogo ove esse verranno tenute, sarà comunicato ai concorrenti al loro arrivo in Roma, presso la sede dell'Istituto.

L'Istituto si riserva di aggiungere in programma tutti quei premi che ricevesse in dono eventualmente da enti pubblici e privati.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

I solenni funerali del povero Del Pin

Pozzuolo 12. Oggi alle ore 13.30 hanno avuto luogo i funerali del povero giovane del Pin morto in seguito ad una disgrazia accidentale di giuoco.

Sono riusciti solenni sotto ogni rapporto.

Il feretro era portato da quattro amici e condiscepoli del defunto.

Seguivano parecchie belle e grandi corone fra cui quelle dei genitori, dei fratelli, delle sorelle degli zii e dei compagni.

Al seguito erano gli afflitti genitori del povero morto, i fratelli e sorelle *e altri parenti. Seguivano gli alunni* delle scuole elementari, il personale direttivo e insegnante della Scuola Agraria; le autorità e quasi tutto il paese.

Avanti che il corteo si separasse dalla salma parlarono fra la commozione generale il direttore della Scuola cav. Rossi e, per i compagni l'alunno *Basso, ricordando entrambi il povero* estinto come figlio esemplare, ottimo alunno e buon compagno.

Manifestazioni per la convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto

Coseano 12 (*Rit.*) — Si era certi che la Giunta delle elezioni avrebbe *convalidato l'on. Riccardo Luzzato, ma* tuttavia la notizia pervenuta stamane, fu accolta con entusiasmo.

Tutti gli elettori si riunirono in corteo percorrendo le vie del paese fra gli evviva della popolazione.

Fu indi rimesso il seguente dispaccio:

«*Onorevole Riccardo Luzzatto Camera Deputati* Roma
*Elettori di Coseano oggi festeg*giano vostra solenne convalidazione»
Piccoli»

Ignoriamo cosa pensi il nostro reverendo cappellano Don Giuseppe Monticoli, il quale disse parlando di Luzzatto che è inutile sostenere il capo ad un moribondo. Esso pure dovrà convincersi che il nostro carissimo *reduce dei mille non è ancora mori*bondo e che a dispetto di quei preti che turbano la quiete dei paesi, vive e nuovamente ci rappresenterà alla Camera.

Solite trascuranze del Presidente dei Circolo Agricolo

Coseano, 13 — E' noto ai lettori del Paese che il Cappellano Monticoli, presidente del Circolo Agricolo, il 18 dello scorso espulse con una lettera, diversi soci del sodalizio. E' pur noto che il sig. Adriano Domenico Piccoli, all'assemblea presentò rinuncia dalla carica di Presidente Onorario.

Gli espulsi, valendosi dell'art. 11 del regolamento sociale, presentarono fin d'allora ricorso all'assemblea, la quale, per trattare queste due questioni non si riunì ancora.

Noi domandiamo al reverendo presidente il perchè di questa *sua non curanza*.

E' da notarsi che i soci espulsi ignorano il motivo di tale provvedimento, che stando allo statuto sarebbe solo per *indegnità, ma noi riteniamo invece* si tratti o di sopprimere le persone più evolute del paese, che cercano il bene sociale, ed è una lotta di partito per castigare in questo modo quelli che vollero pubblicamente e giustamente elevare il nome intemerato del naturale nostro deputato avv. Luzzatto.

Comunque sia, ripetiamo che l'Assemblea a quest'ora dovrebbe aver già accettata o respinta la rinuncia del Sig. Piccoli e deciso in merito al ricorso presentato dai soci espulsi.

Istruzione pubblica

Buia 12 — Dalla seduta consigliare di domenica 2 maggio p. p. stralciamo il seguente brano del verbale, esposto all'albo municipale.

«Il Presidente fa presente ai consiglieri che dovendosi in breve provvedere *per l'apertura del concorso al* posto di direttore didattico senza insegnamento in luogo del direttore don Davide Macuglia, è necessario aumentare l'attuale stipendio complessivo di L. 1300, in misura corrispondente al cresciuto costo della vita»

Noi sottoscriviamo a due mani le considerazioni del sig. Sindaco: è vero *un direttore con 1300 lire non può vi*vere, gli è impossibile, perchè i generi di prima necessità e le esigenze della vita sono saliti spaventevolmente; e il consiglio sancendo così il principio giustissimo... del diritto all'esistenza, porta lo stipendio nel nuovo concorso da 1300 a 1500.

Però, *more solito*, anche qui i due pesi e le due misure...; *i bisogni*, le esigenze dell'egregio futuro direttore, sono ben differenti da quella dei maestri! Si riconosce che lo stipendio del direttore in lire 1300 è inadeguato, e gli si aumentano 200 lire, mentre agl' insegnanti che hanno 950 od 800 lire vien negata la nuova classificazione, che apporterebbe a questi miseri stipendi di fame, un beneficio di 50 lire, quantunque l'autorità tutoria abbia in questi ultimi anni insistito affinchè vengano migliorate le condizioni economiche dei maestri, e perciò anche della scuola.

E, sempre il solito sistema di questo comune: aumenti e gratificazioni ai alcuni, misconoscenza agli altri.

E fino a quando?!

Un amico della scuola

La nuova giunta

Pordenone 12 — Della nuova amministrazione clerico-moderata fu nominato a sindaco il dott. Ernesto Cossetti e ad assessori effettivi i signori: Cattaneo Uberto, Querini ing. Luigi, *Tomasella Pietro e Veroi Domenico;* supplenti i signori Civran e De Mattia.

Tragico rinvenimento

S. Martino 12 — Ieri l'altro dopo lunghe ricerche veniva rinvenuto nella roggia di scarico del Cellina, un cadavere che a stento venne indentificato per certo Da Ros Innoc. sarto di qui.

Il disgraziato mancava di casa da oltre un mese. Dopo rinvenuto il cadavere i guardiani perlustrando la linea del canale rinvennero all'imbocco della galleria una scarpa con tale indirizzo. Credesi che il disgraziato sia caduto o si sia gettato nel detto punto.

Lascia moglie e figli. Di famigliari credesi che la morte del Da Ros sia avvenuta per pura disgrazia essendo il Da Ros dedito al vino.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente l'obbligo di pubblicamente ringraziare l'egregio *e distinto Sanitario — dott. Giuseppe* Fabiani — per l'ottima cura prestatele guarendoli perfettamente da un flemmone di cui da due mesi era effetta alla mano sinistra.

Luigi Pangoni fu Giuseppe

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ le buone confetterie

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da **L. 1.00** franca nel Regno, L. 0.15 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodoro, profumato al timo ed al petrolio.** In flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione dalla Italia da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli ed alla barba un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura istantanea che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 30 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e pratico, inoltre, economizza il liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 2 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in Italia con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale a dale L. 5, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la finissima e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere da toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,25 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandate aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 686 - Milano.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre, tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 *MILANO*, contro l'invio di **L. 3.60.**

═ CUCINE ECONOMICHE ═

U. W. Z. Rostett (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO

Viale Monforte, 9 - MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Avvisi in IV pag. a prezzi m[illegible]

Il più grande ritrovato

Birra di Marzo Tipi Monaco e Berlino Originale di sapore inarrivabile

al Litro L. 0.28

Una primaria Fabbrica Germanica ha testè brevettato un rinomatissimo estratto concentrato di BIRRA che, diluito nelle giuste proporzioni d'acqua, dà una BIRRA di sapore gradevolissimo, superiore alle migliori marche poste in commercio. Si danno le più ampie e reali *garanzie* di seria e irraggiungibile riescita.

Si vendono solo flaconi di Concentrato di Birra valevoli per 25 litri al prezzo di L. 7.00.

Antecipare importo alla premiata Casa

BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE - Verona, Via Disciplina, 11. Cercansi rappresentanti e Rivenditori.

Zoccoli *della premiata ditta* Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie.

Ottima e durevole lavorazione.

☞ Vendita calzature a prezzi popolari ☜

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

---

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

Tariffa degli onorari spettanti agli Ingegneri ed Architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 6 Napoli.

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialita stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - *Biancherie in genere*

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - *Zeffir* inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

☞ Facilitazioni speciali per corredi da sposa ☜